



Regione del Veneto
Provincia di Rovigo
Comune di Costa di Rovigo

ELABORATO
COL

Regolamento Edilizio Comunale

Regolamento del COLORE Allegato al Regolamento Edilizio Comunale

**AMMINISTRAZIONE
DI COSTA DI ROVIGO**

Sindaco
Gian-Pietro Rizzatello

ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di Udine
ramo gianluca
albo Sez. A/b - numero 1730
pianificatore

OTTOBRE 2023

PROGETTISTA
Dott. Pian. Gianluca Ramo

Sommario

Articolo 1 – Definizione del Regolamento e suo ambito di attuazione	3
Articolo 2 - Obiettivi	3
Articolo 3 – Prescrizioni Generali	3
Articolo 4 – Definizione dei tipi di intervento	4
Articolo 5 – Suddivisione del territorio comunale in classi	5
Articolo 6 – Asseverazione e documentazione	6
Articolo 7 – Sanzioni	6
Articolo 8 – Entrata in vigore.....	6
Allegato 1: Tavolozza dei colori	7
CLASSE 1	8
CLASSE 2	27

Articolo 1 – Definizione del Regolamento e suo ambito di attuazione

1. Il Regolamento Comunale del Colore è uno strumento di indirizzo e di controllo dell'uso del colore applicato ai fabbricati, nella consapevolezza che esso sia uno degli elementi costitutivi dell'immagine del territorio comunale.
2. Il Regolamento Comunale del Colore si applica a tutto il territorio comunale nei limiti indicati per le singole zone omogenee, ad esclusione delle zone e degli immobili soggetti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42, (Codice dei beni culturali e del paesaggio) per i quali gli interventi sono subordinati a specifica autorizzazione; in tali ambiti il presente Regolamento è da ritenersi puramente indicativo.

Articolo 2 - Obiettivi

1. Il Regolamento Comunale del Colore si propone di normare lo svolgimento delle operazioni di coloritura, pulitura e restauro delle facciate o di parti di esse e di rendere omogenee e gradevoli le nuove realizzazioni e ristrutturazioni.
2. Esso si pone come obiettivi principali:
 - la conservazione e la tutela del patrimonio edilizio;
 - la valorizzazione delle zone edificate;
 - il controllo dei nuovi interventi e del loro inserimento nel contesto.

Articolo 3 – Prescrizioni Generali

1. É reso obbligatorio a tutti i proprietari degli immobili:
 - mantenere in buono stato le fronti dei loro edifici;
 - eseguire i campioni delle coloriture o dei materiali quando richiesti dall'Ufficio Tecnico;
 - avvisare gli organi competenti di tutela quando, nel corso delle demolizioni degli intonaci, compaiano tracce di antiche decorazioni o tracce di elementi architettonici preesistenti;
 - rimuovere prontamente le deturpazioni dalle fronti degli edifici o dei manufatti.
2. É da considerarsi vietato:
 - occultare, cancellare o compromettere le decorazioni esistenti dipinte, a graffito, ceramiche, musive, ecc.;
 - effettuare consolidamenti di parti pericolanti nelle facciate senza procedere alla successiva tinteggiatura. Per i casi di pericolo e per interventi urgenti di ripristino, i rappezzi o i consolidamenti dovranno essere ridotti entro i sei mesi successivi, con la tinteggiatura di tutta la facciata.
3. Le facciate esterne con finitura ad intonaco:
 - vanno mantenute, risanate o ricostruite preferendo l'impiego di materiali tradizionali.
 - vanno tinteggiate prevedendo un intervento unitario di coloritura, atto a evidenziare l'unità formale e tipologica dell'edificio. La tinteggiatura deve essere eseguita uniformemente e nello

stesso tempo e sono da evitare tinteggiature parziali di edifici unitari, anche se le parti corrispondono alle singole proprietà;

- possono essere tinteggiate con colori o toni diversi nel caso in cui esse corrispondano ad una sequenza di edifici adiacenti, in particolare quando questi presentano spiccata differenza nelle proporzioni e nella partizione della facciata.
4. É consentito ridurre a “faccia vista” prospetti di edifici che si presentino attualmente intonacati, purché il ripristino del paramento sia eseguito seguendo le tecniche tradizionali con opportuna fugatura dei conci, sassi o pietre o dei mattoni.
 5. Le facciate esterne, nonché i muri di confine e/o di sostegno, in muratura o in sasso a vista:
 - vanno, per quanto possibile, ripristinate con finiture compatibili con quelle originali ed in ogni caso va mantenuto l’aspetto unitario del manufatto.
 - non dovranno essere intonacati né tinteggiati. Negli interventi di manutenzione, di risanamento o di ricostruzione, sono da utilizzarsi materiali tradizionali evitando eventuali rivestimenti o finiture non pertinenti.
 6. Gli edifici con elementi architettonici in rilievo possono essere trattati con toni diversi di colore e, ove previsto dal progetto architettonico, con altri colori del medesimo gruppo; basamenti, lesene, cornici, fasce, ed altri elementi decorativi possono differenziarsi nel tono di colore dall’intonaco.
 7. Devono essere conservati, puliti e/o restaurati tutti gli elementi decorativi realizzati in materiale lapideo e presenti in facciata: cornici, fasce marcapiano, modanature diverse, bugnati, ecc..
 8. Ringhiere, cancelli ed altri elementi in metallo dovranno essere mantenuti, se storicamente consolidati, o eventualmente sostituiti con elementi verniciati. La foggia e la dimensione di tali elementi dovranno essere di forma semplice e rispettare la tradizione locale.
 9. Sono vietate le affissioni di manifesti pubblici e privati direttamente sulla superficie murale; queste sono ammesse solo negli appositi spazi, su supporto metallico.
 10. Le targhe, i segnali stradali, i numeri civici, dovranno tenere conto della facciata al fine di non nascondere o disturbare gli apparati decorativi.
 11. Non è ammessa la cartellonistica privata se non autorizzata.
 12. Nell’installazione di impianti tecnologici esterni si dovrà fare particolare attenzione a non pregiudicare, con apparecchiature, condutture, cavi, e quanto altro viene posto esternamente all’edificio, l’equilibrio formale della facciata mascherando tali impianti o inserendoli con cromie adeguate e coerenti con l’immobile.
 13. Il posizionamento dei pluviali deve essere fatto nel rispetto del disegno del prospetto, seguendo il criterio di collocarli agli estremi della facciata in modo da delimitare l’unità formale e tipologica dell’edificio.

Articolo 4 – Definizione dei tipi di intervento

1. Il Regolamento Comunale del Colore disciplina i seguenti interventi:
 - pulitura e/o tinteggiatura delle facciate o di parti limitate ma unitarie (per esempio: tutto un basamento, un piano porticato, tutti gli stipiti, ecc.);
 - rimozioni di intonaco e loro rifacimento;

- ritinteggiatura;
- ripristino dei prospetti a mattone o pietra a vista e pulizia dei mattoni e/o a pietra già a vista;
- verniciatura di infissi e serramenti, portoni, cancelli, vetrine di negozi.

Articolo 5 – Suddivisione del territorio comunale in classi

1. Il Regolamento Comunale del Colore suddivide il territorio comunale in differenti ambiti, definiti “classi”, sulla base delle zone omogenee individuate dal vigente Piano Regolatore Generale Comunale.
2. Di seguito si riporta la tabella di correlazione tra le zone omogenee di PRGC vigente e la classe di appartenenza definita dal Regolamento Comunale del Colore.

REGOLAMENTO COLORE	ZONA OMOGENEA DA PRGC	
CLASSE 1	ZONA A - Centro Storico	Per le zone di “CLASSE 1” la Tavolozza dei colori prescrive un numero ristretto di cromie da utilizzare.
	ZONE AGRICOLE E	
CLASSE 2	ZONA B – Residenziale intensiva di completamento	Per le zone di “CLASSE 2” la Tavolozza dei colori prescrive un numero più ampio di cromie da utilizzare, che comprende anche quelle prescritte per le zone di “CLASSE 1”.
	ZONA C1 e sottozone C2	

3. In ciascuna “classe” del territorio comunale individuata dal presente Regolamento andranno utilizzate le colorazioni indicate nella “Tavolozza Colori”.
4. A tutela delle caratteristiche del patrimonio storico-architettonico del territorio comunale, anche in deroga alle indicazioni di cromie contenute negli articoli successivi, è ammesso il ripristino o il mantenimento di cromie tradizionali, nei soli casi di fabbricati in cui sia documentato un uso consolidato nel tempo di tali cromie.
5. Le zone non elencate nella precedente tabella non sono assoggettate al regolamento del colore.
6. Si considerano appartenenti alle zone omogenee anche le sottozone ad esse appartenenti.

Articolo 6 – Asseverazione e documentazione

1. Il Regolamento Comunale del Colore prevede che nel caso di interventi soggetti ad autorizzazione, permesso o comunicazione sia da presentare all'ufficio Tecnico un elaborato attestante la corrispondenza tra le cromie scelte e il presente regolamento del colore; nel caso in cui si intervenga nell'ambito dell'edilizia libera dovranno comunque essere rispettate le indicazioni del presente Regolamento.
2. Nella documentazione di progetto deve essere specificata la scelta cromatica con preciso riferimento alle tinte prescelte tra quelle indicate dal presente Regolamento.
3. Sono ammesse tinte più pallide, meno intense o più chiare rispetto alla gamma indicata ma non sono ammesse tinte più scure.

Articolo 7 – Sanzioni

1. Le opere eseguite in modo non conforme al presente Regolamento del Colore devono essere ripristinate mediante la ritinteggiatura degli immobili o delle loro parti, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel regolamento stesso.
2. Per le zone e gli immobili soggetti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42, (Codice dei beni culturali e del paesaggio) si applicano le norme ed i provvedimenti sanzionatori ivi contenuti.

Articolo 8 – Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore dal momento in cui diventa esecutiva la relativa delibera di approvazione.
2. A far data dalla entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogati tutti i regolamenti e/o parte degli stessi ove in contrasto con il presente.

Allegato 1: Tavolozza dei colori

1. La tavolozza dei colori individua le cromie da utilizzare in ciascuna delle porzioni di territorio, denominate “classi”, come individuate all’art. 5 del Regolamento.
2. La tavolozza dei colori specifica, per ciascuna classe, le cromie da utilizzare per gli elementi esterni degli immobili:
 - Facciate esterne;
 - Infissi ed oscuri;
 - Lattonerie (grondaie e pluviali, ecc.);
 - Elementi in metallo (cancelli, ringhiere, parapetti, recinzioni, ecc.).
3. Al fine di garantire un corretto utilizzo dei colori previsti dal Regolamento e per una più facile gestione e controllo degli stessi, si riportano anche i codici colore secondo il sistema di classificazione “Pantone”; rispetto ai colori indicati sono ammissibili variazioni di colore di due tonalità (più chiaro o più scuro).
4. È in ogni caso ammesso il mantenimento della tinta naturale dei materiali impiegati (pietra, laterizio, legno, metallo, ecc.) senza tinteggiatura.
5. E’ opportuno che le coloriture dei ciascun elemento esterno degli immobili (facciate esterne, infissi, oscuri, lattonerie e altri elementi in metallo) vengano coordinate tra loro.

CLASSE 1

Nelle zone di "CLASSE 1" come individuate all'art. 5 del Regolamento e di seguito riportate:

CLASSE 1	ZONA A - Centro Storico
----------	-------------------------

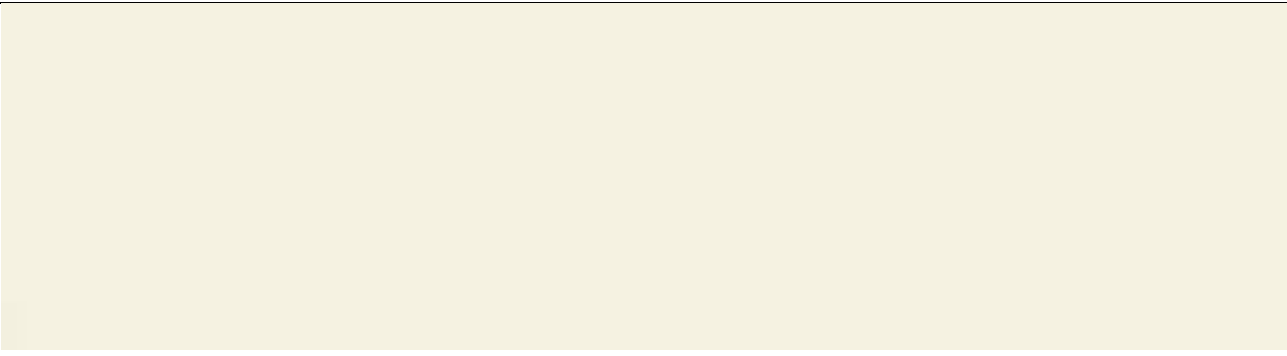
andranno utilizzate le seguenti cromie:

- Bianco non puro
- Grigio chiaro e tutta la gamma ad esso correlata
- Giallo chiaro e non acceso
- Gamma delle cromie delle terre
- Azzurro tenue pastello
- Arancio chiaro
- Rosa antico tenue

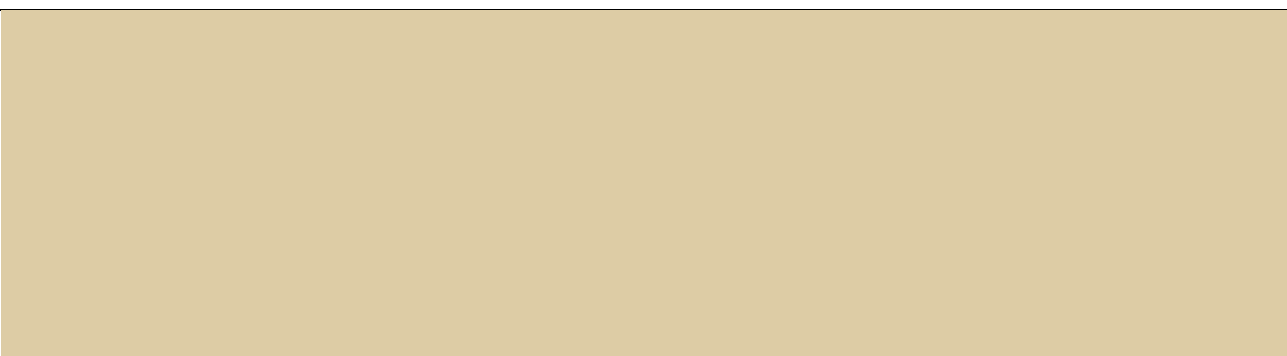
Sono vietati colori accessi.

A titolo indicativo si inseriscono i seguenti esempi di cromie non esaustivi ma da tenersi come riferimento.

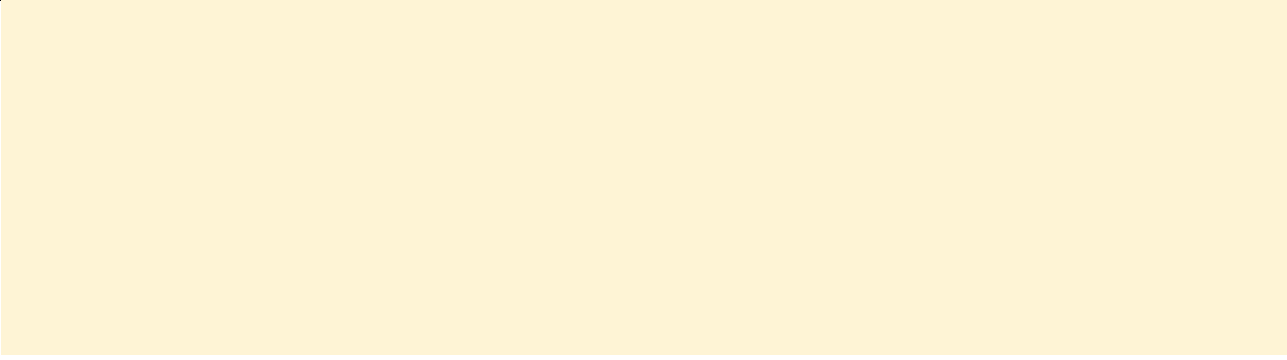
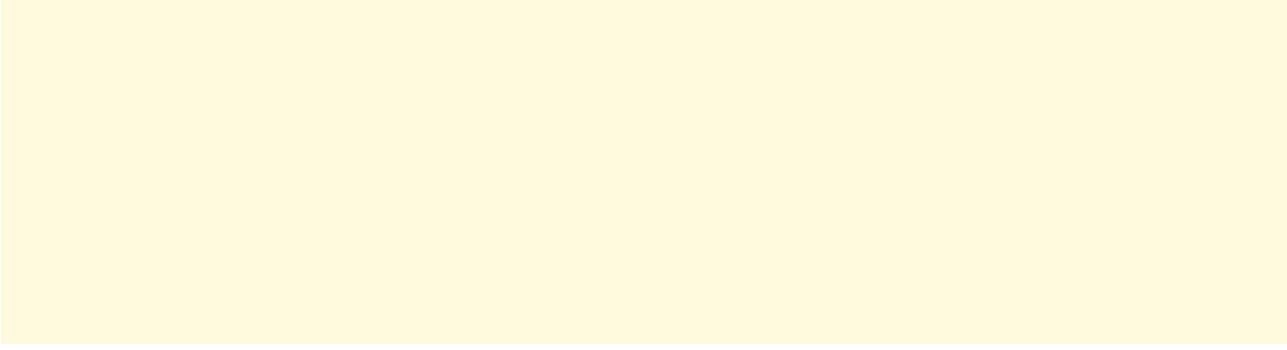
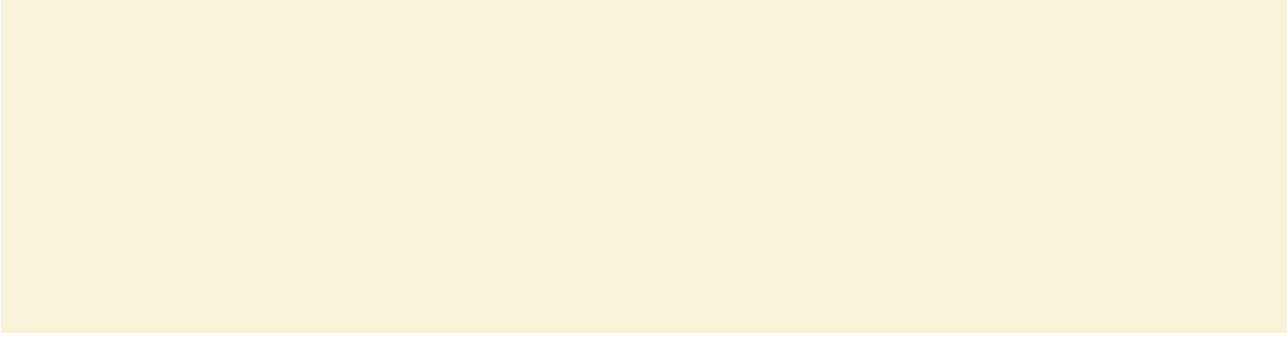
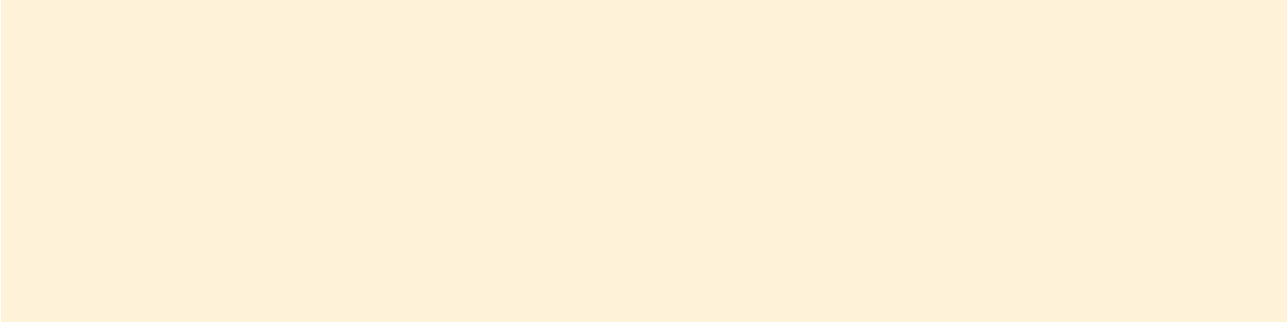
CLASSE 1 – FACCIATE ESTERNE

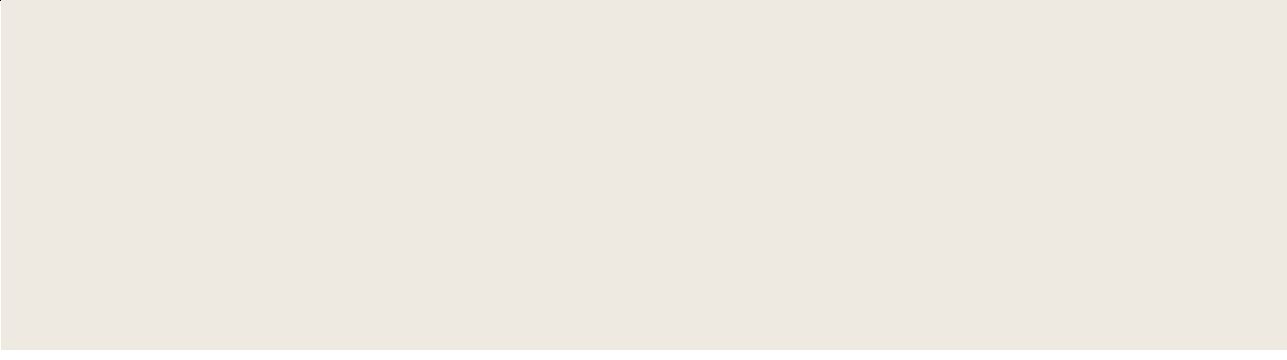
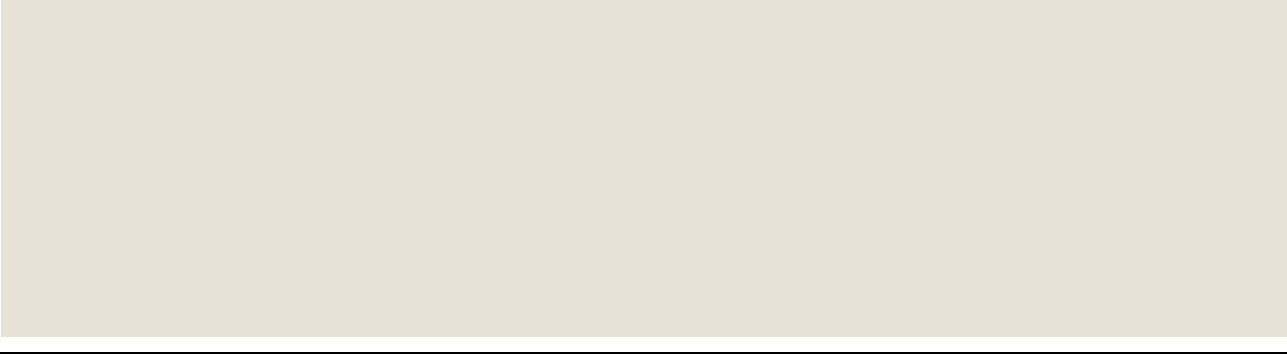

RAL 9001 BIANCO CREMA

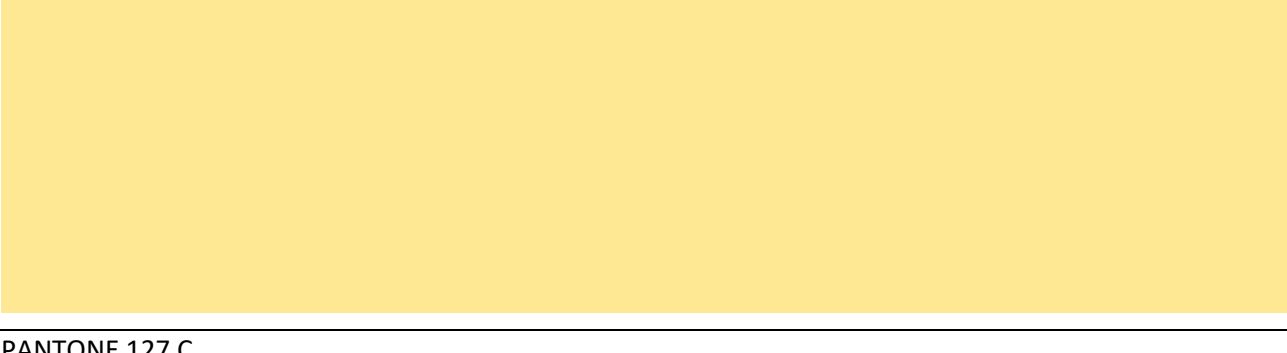
RAL 9002 BIANCO GRIGIASTRO

PANTONE 4545C

PANTONE 467 C

PANTONE 468 C
PANTONE Warm Gray 1
PANTONE Warm Gray 2
PANTONE Warm Gray 3


PANTONE 7401 C

PANTONE 7499 C

PANTONE 7500 C

PANTONE 7506 C


PANTONE 7527 C

PANTONE 7534 C

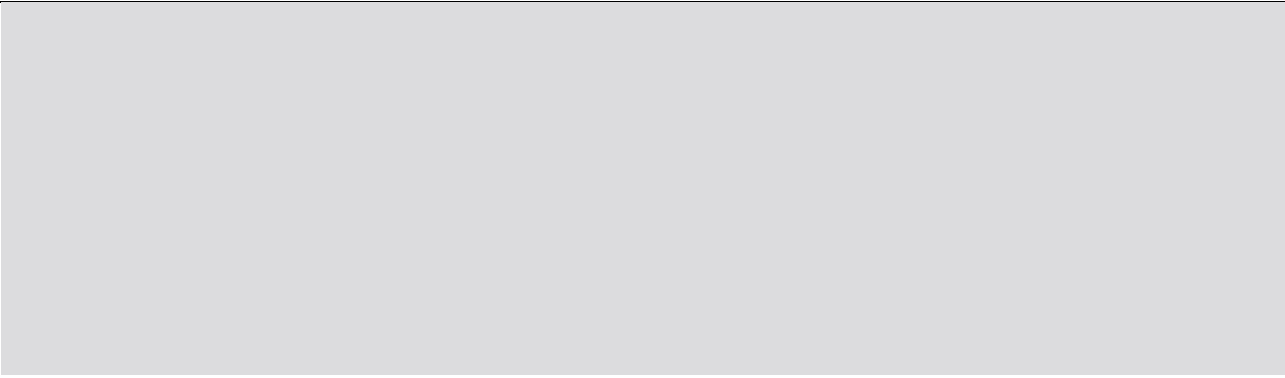
PANTONE 1205 C

PANTONE 127 C


PANTONE 134 C

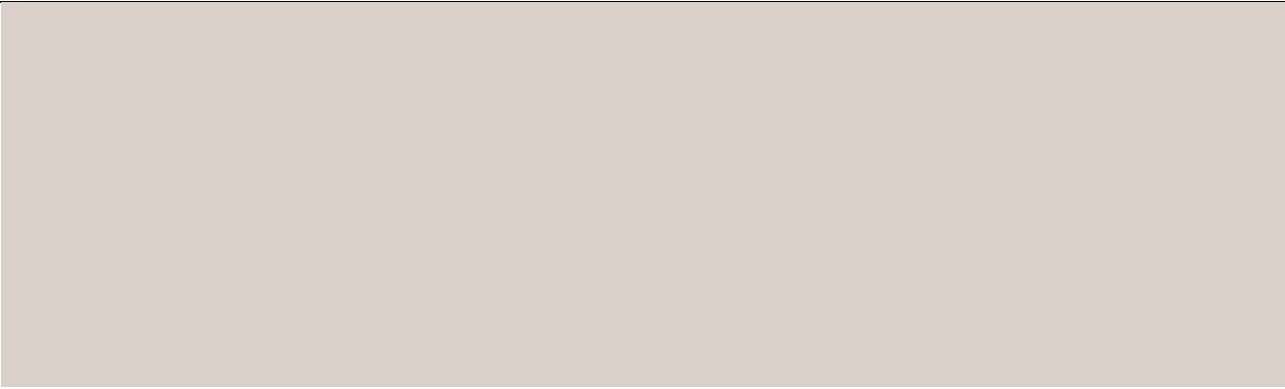
PANTONE 148 C

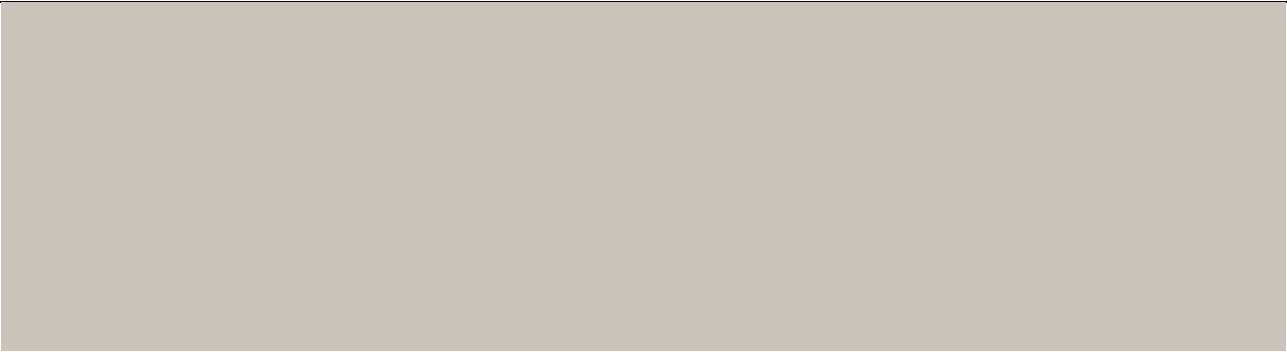
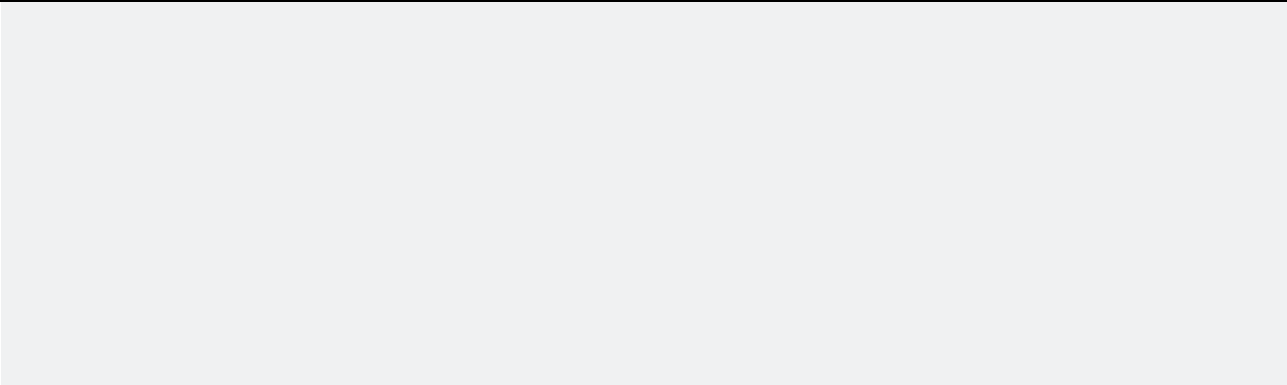
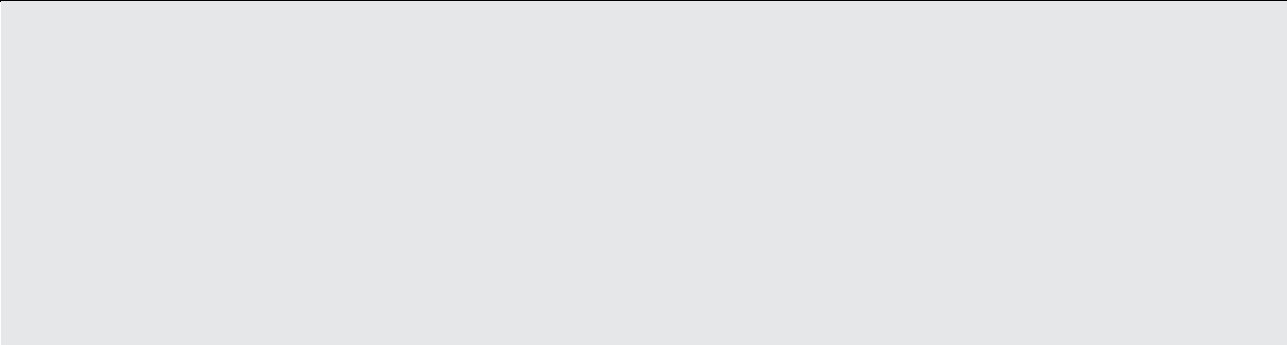
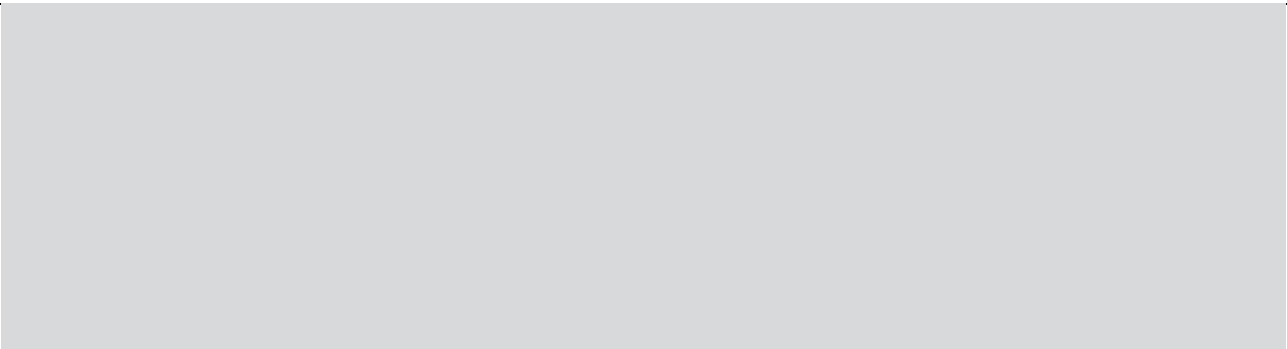
PANTONE 155 C

PANTONE 728 C


PANTONE 420 C

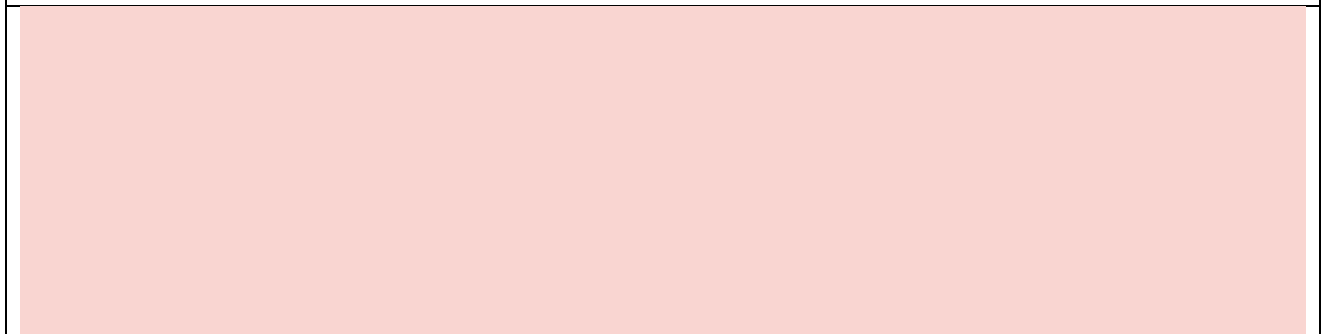
PANTONE Warm Gray 1 C

PANTONE Warm Gray 2 C

PANTONE Warm Gray 3 C

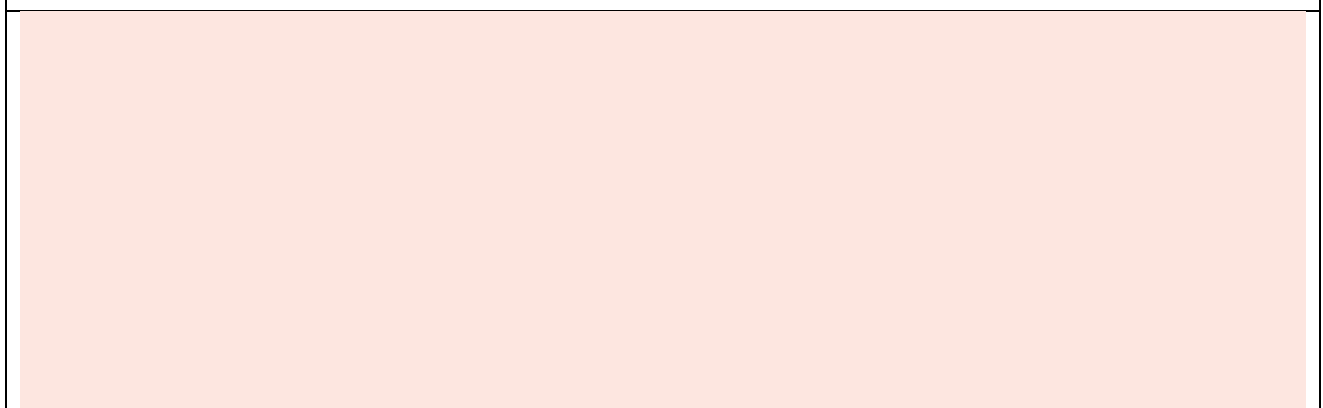

PANTONE Warm Gray 4 C

PANTONE Cool Gray 1 C

PANTONE Cool Gray 2 C

PANTONE Cool Gray 3 C



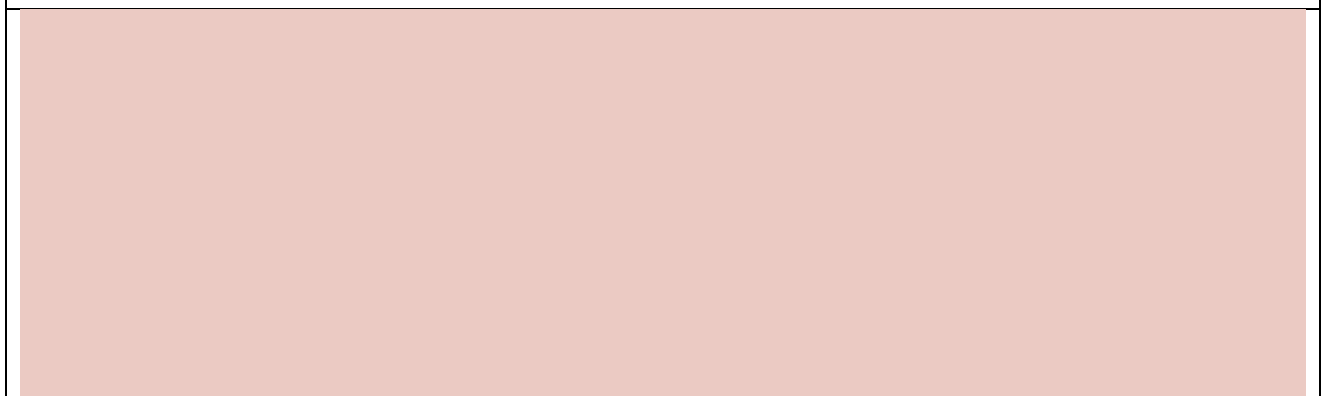
PANTONE Cool Gray 4 C



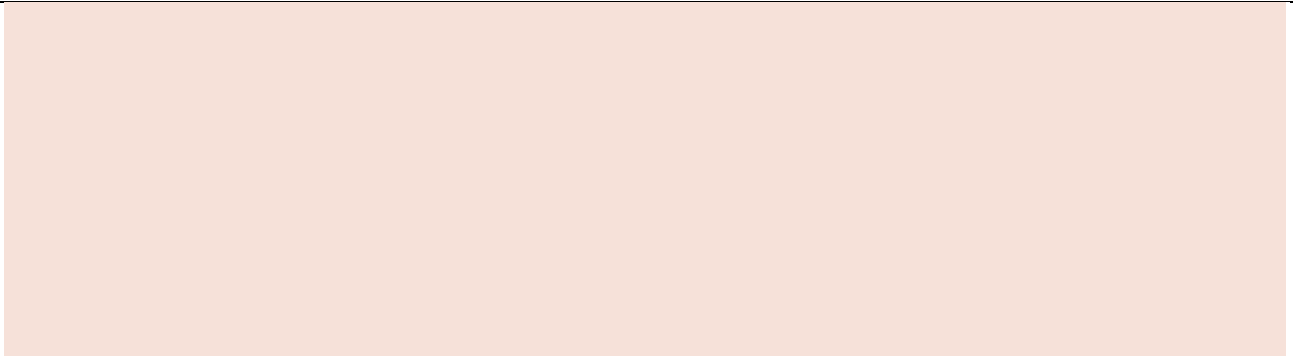
PANTONE 502 C



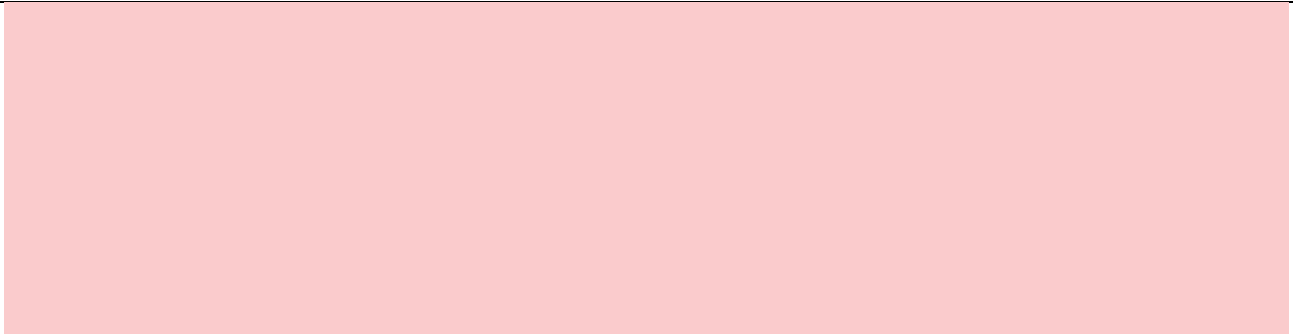
PANTONE 503 C



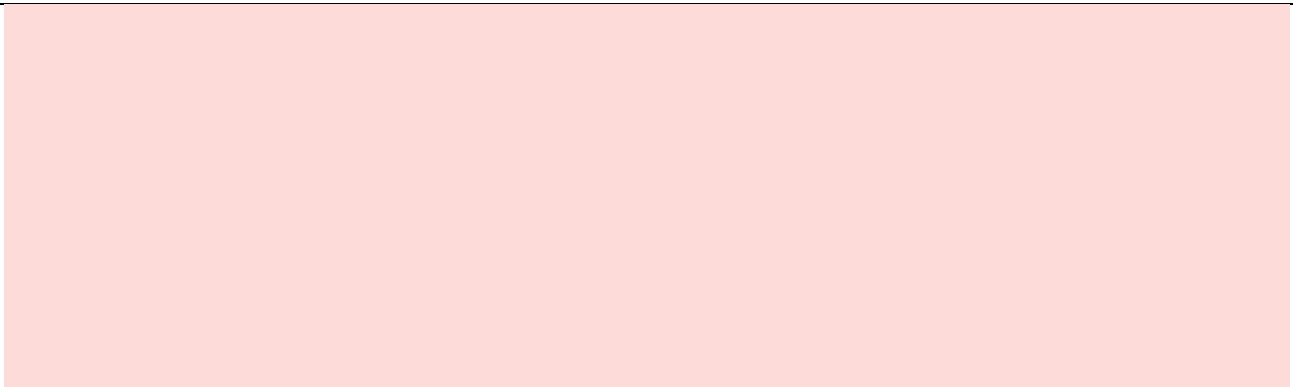
PANTONE 5025 C



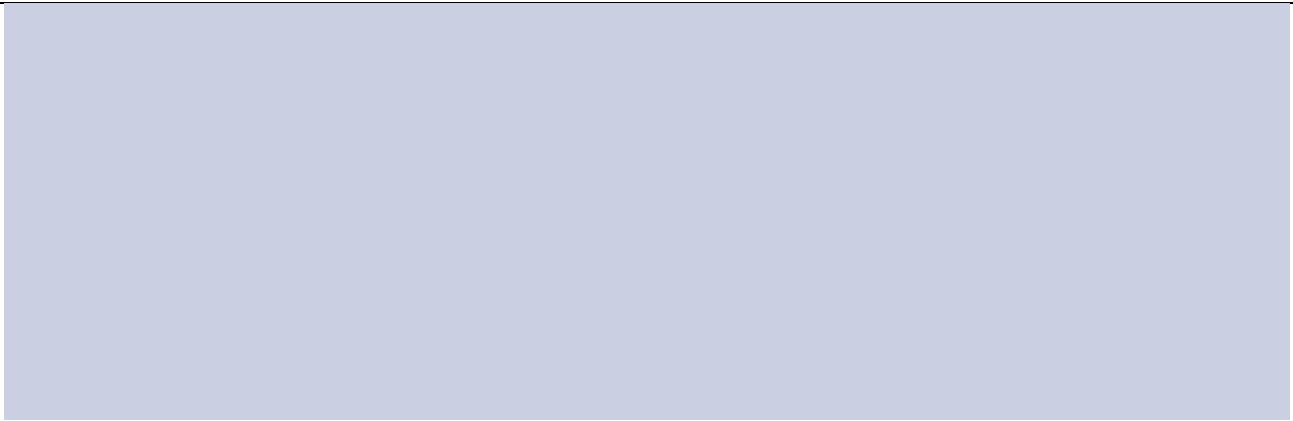
PANTONE 5035 C



PANTONE 495 C



PANTONE 496 C



PANTONE 5305 C

PANTONE 5315 C
PANTONE 537 C
PANTONE 538 C

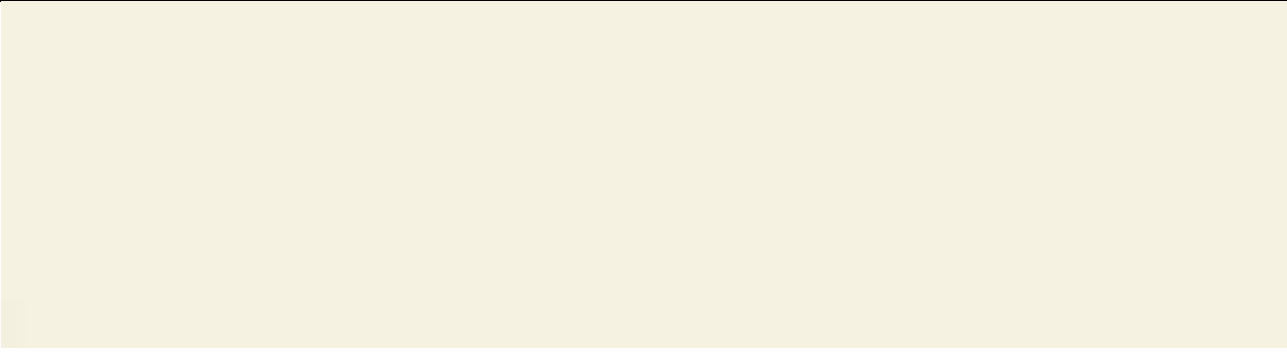
CLASSE 1 – SCURI E INFISSI

Le cromie indicate per tale tipologia sono:

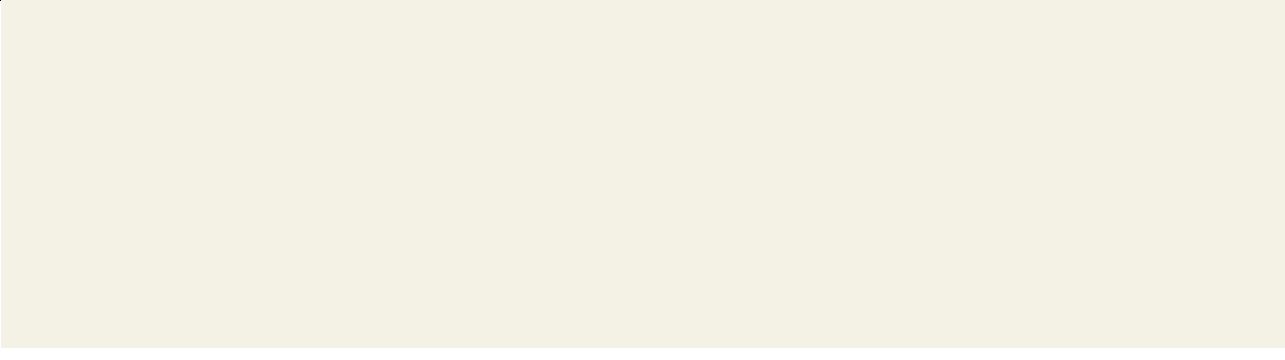
- Verde scuro
- Verde chiaro
- Rosso antico
- Bianco non puro
- Grigio
- Marrone e tinta delle terre

Sono sempre ammessi gli infissi e gli scuri in tinta legno, il cui materiale sia legno naturale verniciato in modo trasparente, o in alternativa anche con effetto legno.

A titolo indicativo si inseriscono i seguenti esempi di cromie non esaustivi ma da tenersi come riferimento.


RAL 9001 BIANCO CREMA

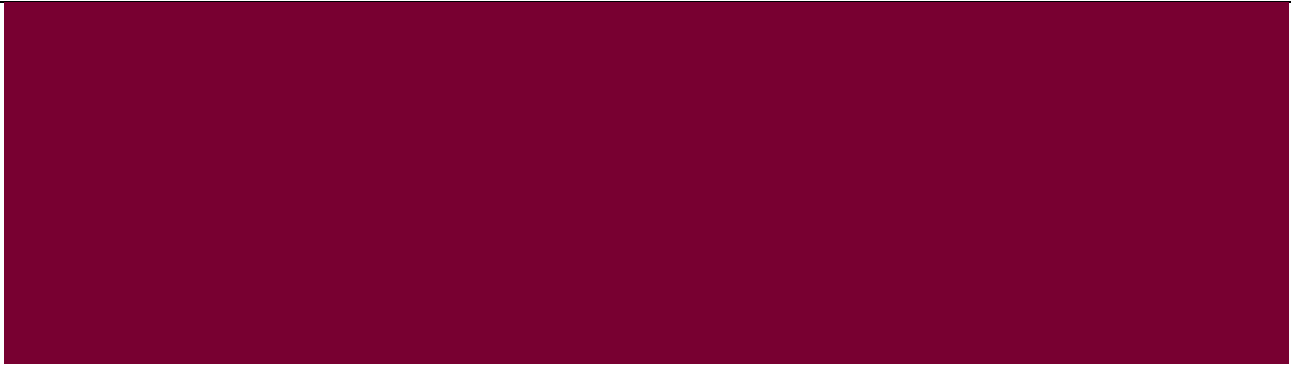
RAL 9002 BIANCO GRIGIASTRO


RAL 9010 BIANCO PURO

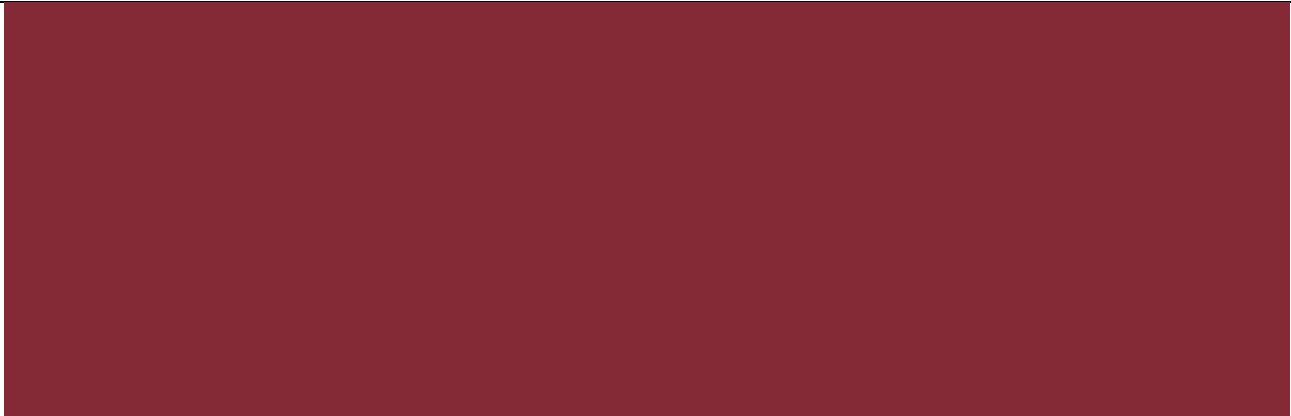
PANTONE 424C

PANTONE 425 C

PANTONE 1815 C



PANTONE 7421 C



PANTONE 7428 C



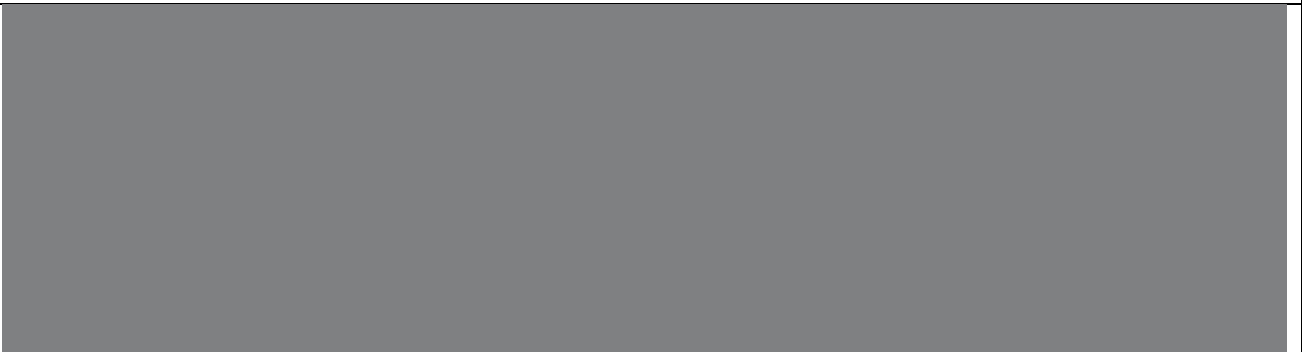
PANTONE 3435 C



PANTONE 577 C



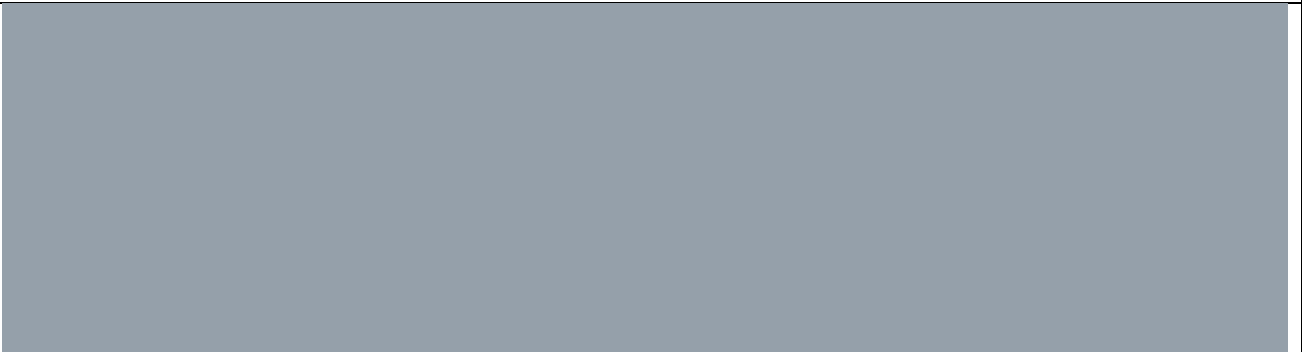
PANTONE 7484 C



PANTONE 424 C



PANTONE 425 C



PANTONE 7544 C

CLASSE 1 – LATTONERIE

Le cromie indicate per tale tipologia sono:

- Grigio scuro
- Rame
- Marrone scuro

Non sono ammessi tinte riflettenti.

A titolo indicativo si inseriscono i seguenti esempi di cromie non esaustivi ma da tenersi come riferimento.


PANTONE 405 C

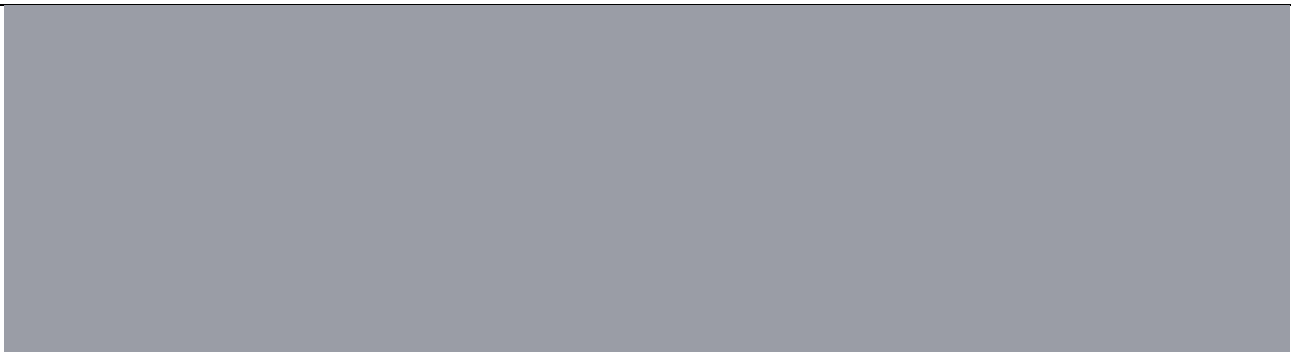
PANTONE Cool Gray 11 C



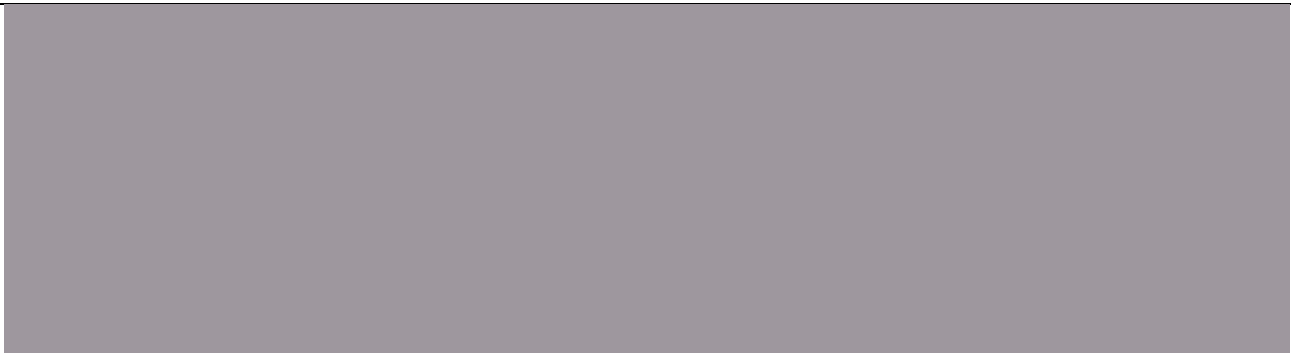
PANTONE 4625 C



PANTONE Black C 2



RAL 7004 Grigio Segnale



RAL 7036 Grigio Platino



CLASSE 1 - ELEMENTI IN METALLO (CANCELLI, RINGHIERE, PARAPETTI, RECINZIONI, ECC.)

Per gli elementi in metallo esterni agli immobili, come cancelli, ringhiere, parapetti, recinzioni, ecc., sono ammesse, oltre alle tinte previste per le lattonerie, le seguenti cromie:

- Finitura ferro-micacea effetto ghisa;
- finitura effetto "corten";
- zincatura in tinta naturale.

CLASSE 2

Nelle zone di “CLASSE 2” come individuate all’art. 5 del Regolamento e di seguito riportate:

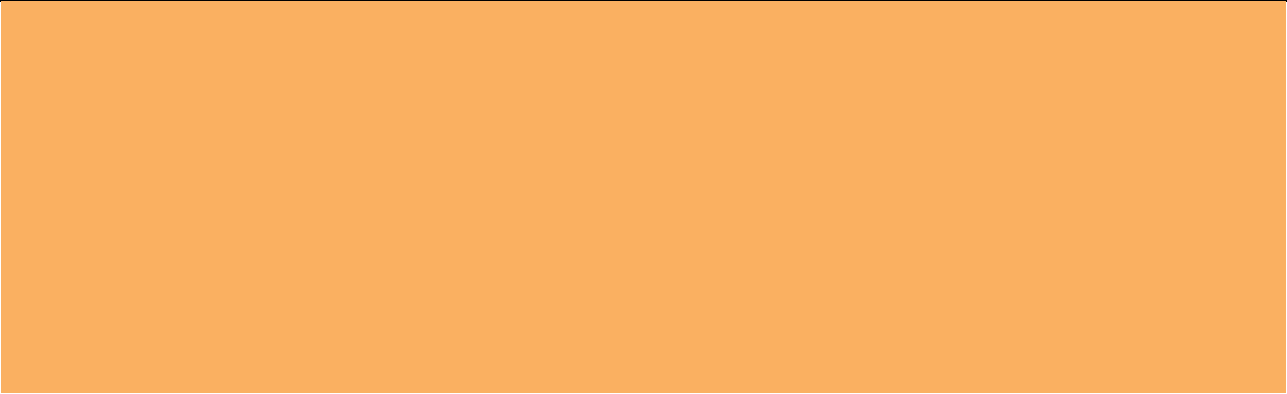
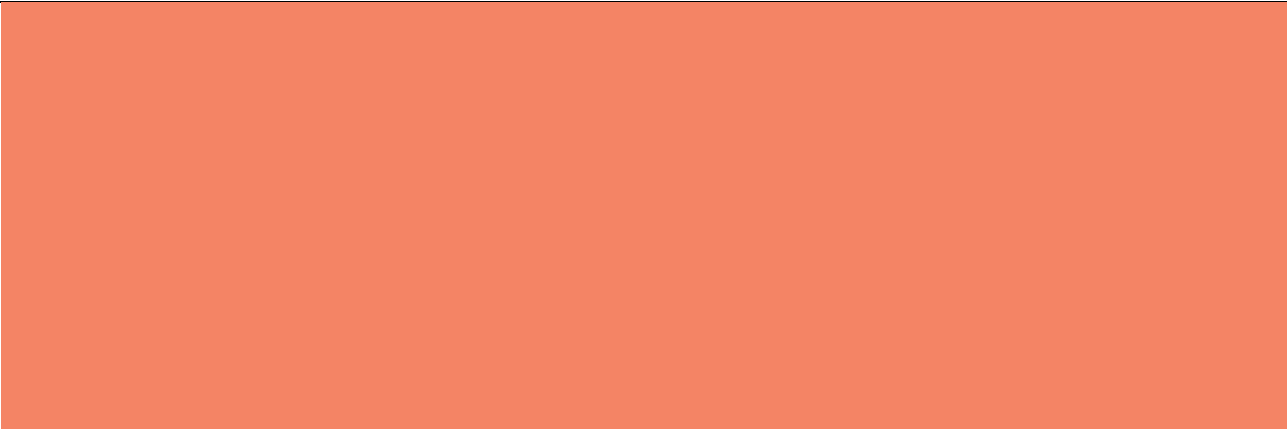
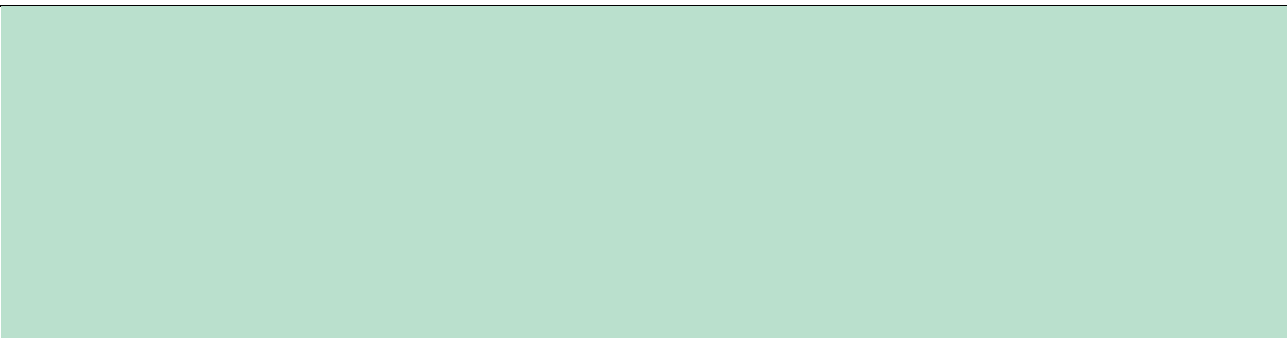
CLASSE 2	ZONA B – Residenziale intensiva di completamento
	ZONA C1 e sottozona C2

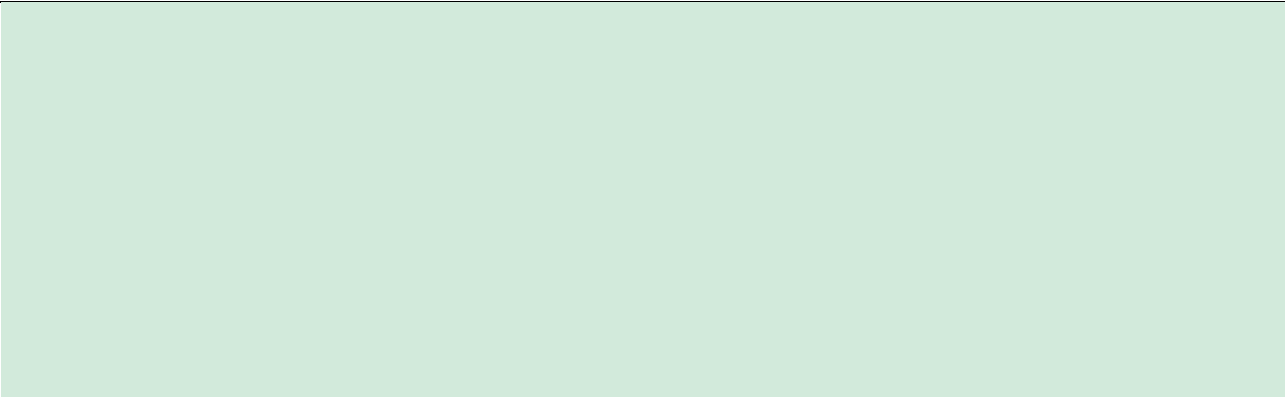
andranno utilizzate, oltre alle colorazioni ammesse per la “CLASSE 1”, le seguenti cromie:

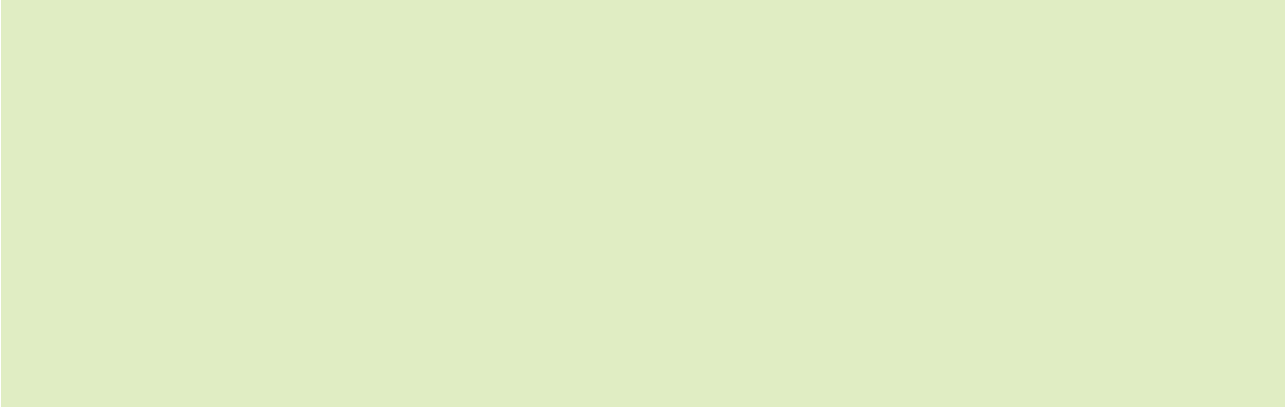
- Antracite (ad esclusione delle zone B)
- Verde
- Violetta/Lilla

A titolo indicativo si inseriscono i seguenti esempi di cromie non esaustivi ma da tenersi come riferimento.

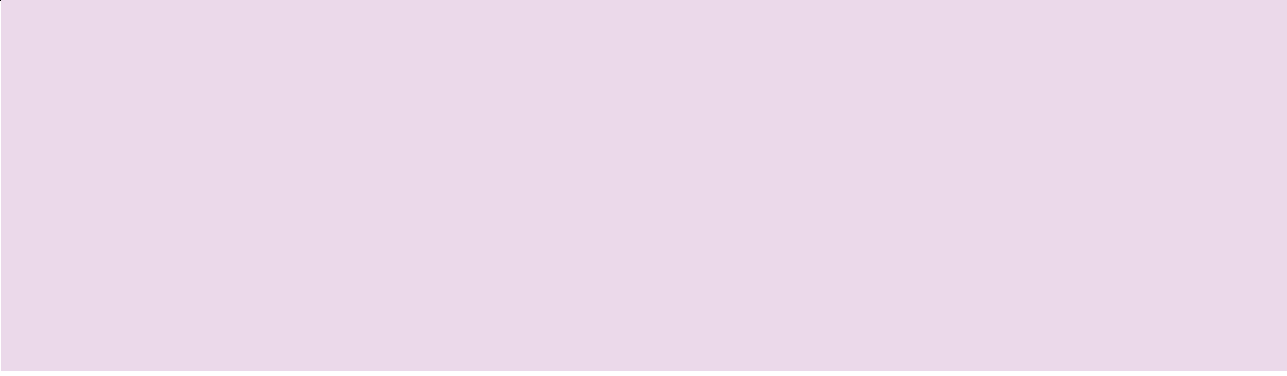
CLASSE 2 - FACCIATE ESTERNE

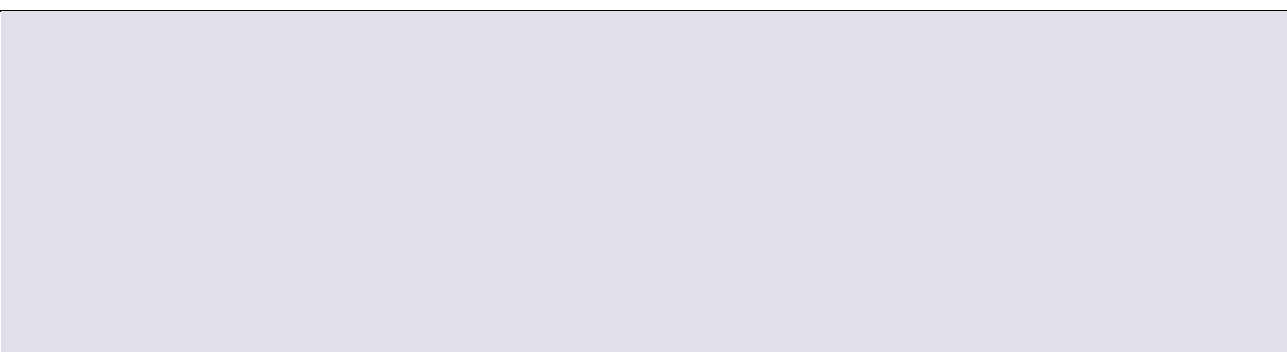
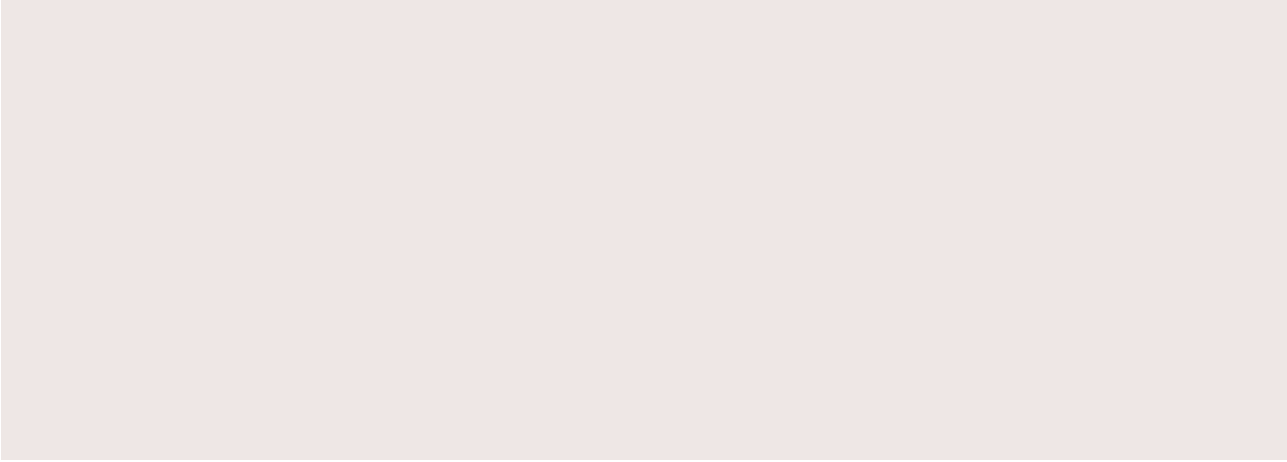

PANTONE 7412 C

PANTONE 7411 C

PANTONE 7416 C

PANTONE 344 C


PANTONE 351 C

PANTONE 358 C

PANTONE 365 C

PANTONE 5175 C


PANTONE 524 C

PANTONE 531 C

PANTONE 5315 C

PANTONE 5245 C

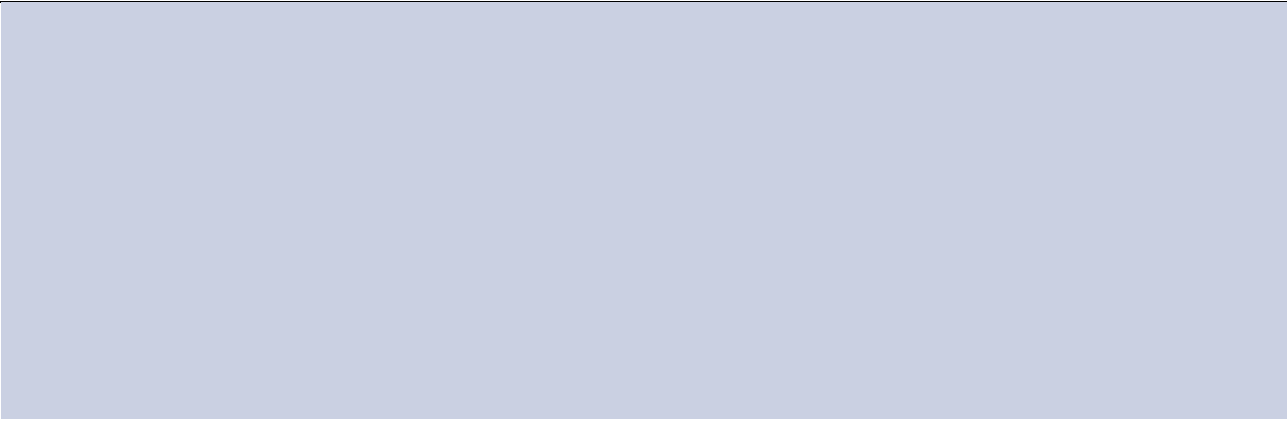
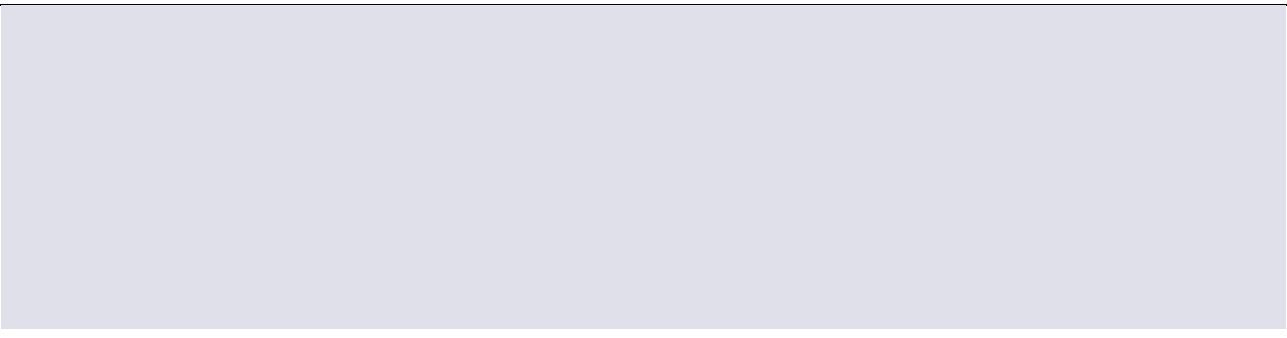
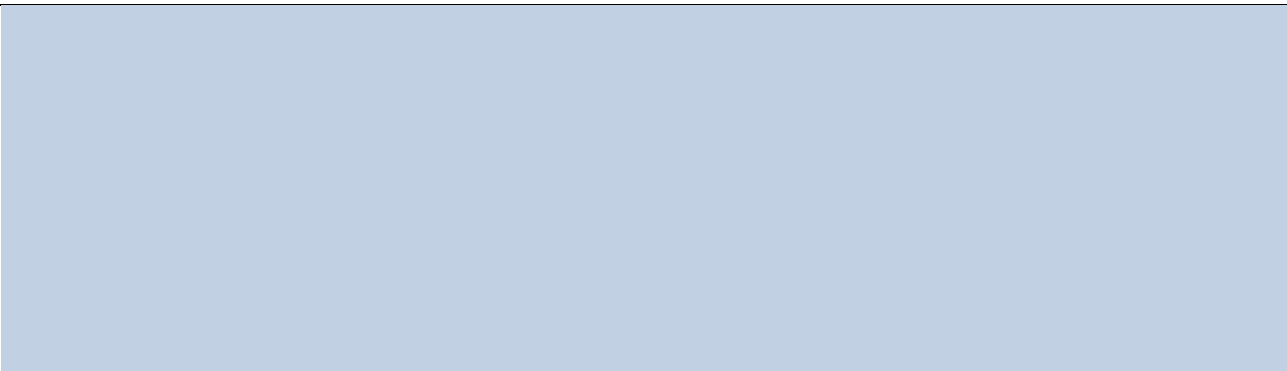
CLASSE 2 – SCURI E INFISSI

Andranno utilizzate, oltre alle colorazioni ammesse per la “CLASSE 1”, le seguenti cromie:

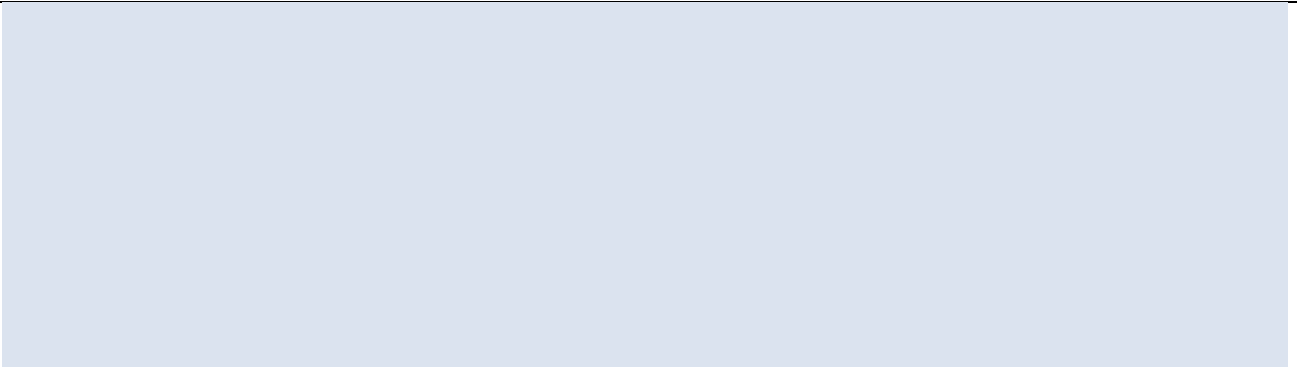
- Azzurro e azzurro chiaro, e carta da zucchero;
- Antracite (ad esclusione delle zone B)

Sono sempre ammessi gli infissi e gli scuri in tinta legno, il cui materiale sia legno naturale verniciato in modo trasparente, o in alternativa anche con effetto legno.

A titolo indicativo si inseriscono i seguenti esempi di cromie non esaustivi ma da tenersi come riferimento.

	
PANTONE 5305 C	
	
PANTONE 5315 C	
	

PANTONE 537 C



PANTONE 538 C



PANTONE 7540 C



PANTONE 432 C



PANTONE 425 C

CLASSE 1 – LATTONERIE

Come da CLASSE 1.

CLASSE 1 - ELEMENTI IN METALLO (CANCELLI, RINGHIERE, PARAPETTI, RECINZIONI, ECC.)

Per gli elementi in metallo esterni agli immobili, come cancelli, ringhiere, parapetti, recinzioni, ecc., sono ammesse, oltre alle tinte previste per le lattonerie, le seguenti cromie:

- Finitura ferro-micacea effetto ghisa;
- finitura effetto “corten”;
- zincatura in tinta naturale.